

menti e quelle nuove inserzioni nelle classifiche stesse, che sarebbero state necessarie. Però io ho dichiarato l'altro giorno, in occasione appunto della discussione generale, che la legge sulle bonifiche deve essere ripresa in esame, non sulle sue basi fondamentali, ma nella sua esecuzione, affine di veder modo di agevolare l'impiego dei fondi i quali ogni anno si accumulano, tanto che abbiamo 29 milioni depositati alla Cassa depositi e prestiti per opere di bonifica, che rimangono lì inoperosi, mentre dovrebbero essere sollecitamente impiegati.

ROMANIN-JACUR. E farà opera santa!

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. In quella occasione io vedrò se potrò soddisfare il desiderio manifestato dall'onorevole Lucifero, perchè, se io dicessi qui che potrei subito far rivedere tutte queste classifiche e far determinare quali opere debbano essere iscritte in prima categoria, gli farei una promessa, che egli stesso avrebbe ragione di ritenere vana.

Quindi mi dia tempo di occuparmi in modo speciale di questa questione e di trovar modo di organizzare tutto questo andamento delle bonifiche in maniera che esso diventi più sollecito o sodisfatti più rapidamente i sentitissimi bisogni delle popolazioni.

L'onorevole Abignente ha detto che ha riportato qui per la quarta volta la grave questione del Sarno, ma egli sa che vi è un ostacolo a che questa questione sia risolta. Lasciamo da parte la creazione di canali paralleli per raccogliere le acque freatiche che si raccolgono nel Sarno: veniamo alla questione dell'abbattimento o della diminuzione del partitoio, che oggi permette alle acque di distinguersi e di andare agli opifici posseduti da persona che egli sa.

Egli sa che l'abbattimento di questo partitoio verrebbe a danneggiare, come egli stesso ha detto, quei molini, i quali sono mossi da quell'acqua. Sa ancora che fino dal 1861 il precario che era stato concesso al proprietario dei molini ha cangiato forse natura. È cosa che 44 anni fa si è compiuta. Io non giudico l'opera del Governo di allora; forse fu un errore che oggi si sconta. Però sono 44 anni di acquiescenza. Ora se si decide di abbassare il partitoio, bisognerà indennizzare quei proprietari od espropriare quei molini.

Ora forse prima di tentare questo rimedio per opera dell'amministrazione, sarà ne-

cessario affrontare una controversia giudiziale, e sarà il caso di decidere se questa controversia debba portarsi dinanzi ai tribunali o deferirsi a qualche lodo arbitrale.

Io esaminerò se non possiamo evitare questo espediente, ma dubito assai di poter riuscire, nonostante la mia buona volontà, ad impedire questa controversia.

Quindi se, riesaminata la questione, vedrò che occorre abbassare il partitoio ed affrontare la questione giudiziale, lo farò, ma l'onorevole Abignente permetterà che io non improvvisi in questa questione così grave e che si complica con provvedimenti che risalgono a parecchie decine di anni, e permetterà che io non prenda un impegno preciso ed assoluto. Quello che gli prometto è che lo pregherò di sostenermi col suo consiglio, dal momento che egli conosce così bene la questione, e che qualunque provvedimento io debba prendere, lo prenderò tenendo conto di tutti gli elementi che egli con tanta precisione ha portato dinanzi alla Camera in ripetute occasioni ed anche in questa.

ABIGNENTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non si può.

ABIGNENTE. Onorevole Presidente, ho bisogno di rettificare un punto di fatto: niente altro. Ed il punto di fatto è questo: l'elevazione della diga (ed è per ciò che chiedevo di conoscere i risultati dell'inchiesta) è riconosciuta in parte legittima ed in parte abusiva; ed è soprattutto questa parte abusiva che produce la maggior somma dei danni lamentati. Io non volevo dirlo, per naturale mitezza; ma, costretto dal tenore del discorso dell'onorevole ministro, ora debbo dirlo.

Dunque onorevole ministro, nella mia azione parlamentare, io non mi occupo punto di interessi privati. Io dico: si faccia prima di tutto rientrare nella legge chiunque esorbiti dalla medesima o dal contratto. Quando sia ridotta nei limiti veri e legali la cosa, si vedrà dove, e se, e come si verificheranno più i danni che finora si sono verificati.

Quanto al dovere del Governo di provvedere è chiarissimo, ed io non debbo insistere in ciò. Sono terreni che pagano la più alta imposta in Italia!

PRESIDENTE. La rettifica va bene, ma la discussione no.

ABIGNENTE. Ho finito.